

Scuole elementari private.

Essendo pochi i centri popolosi del Circondario, scarse sono pure le scuole elementari private. Esse sono in numero di otto: tre femminili e cinque miste, con l'entrata dichiarata di L. 12863 contro l'uscita di L. 12284. Insegnano in queste scuole un maestro e venti maestre. I fanciulli e le fanciulle iscritti sono in numero di 256. Queste scuole sono sottoposte alla vigilanza dell'autorità scolastica governativa, in conformità della Legge 13 novembre 1859 e del Regolamento Generale per l'istruzione elementare 6 febbraio 1908.

Asili Infantili.

Questa istituzione prescolastica tanto utile e della quale si sente in ogni paese la necessità, è da noi abbastanza diffusa. Dei 63 Comuni costituenti il Circondario, 34 hanno l'asilo infantile. Ventidue di questi asili sono eretti in corpo morale e dodici sono mantenuti da privati. Il patrimonio degli asili costituiti in ente morale ascende a L. 951.962,84. Le ammissioni sono a pagamento per tutti i bambini in due asili; per i soli bambini agiati in 21 asili; gratuite per tutti in 9 asili.

Il numero dei bambini iscritti dai 3 ai 6 anni fu di 2034 maschi e 2232 femmine totale 4266. Il corpo dirigente ed insegnante in questi istituti è costituito da 109 persone. 18 direttrici e maestre laiche e 91 direttrici e maestre appartenenti ad associazioni religiose. Posseggono il diploma di maestra giardiniera 11, il diploma di maestra elementare 16 e 82 sono senza titoli. Quasi tutti questi asili sono poveramente arredati e mancano di banchi adatti e di materiale didattico.

Nel decoro anno scolastico sono stati accordati dal Ministero dell'istruzione — su proposta dell'Ispettorato scolastico — agli asili infantili, tanti sussidi per l'ammontare di L. 3400. Anche la Provincia ha concesso l'ordinario annuale sussidio.

Patronato Scolastico.

All'assistenza scolastica devono conseguire gli sforzi di tutti: dello Stato, degli enti locali, dei privati. La legge 4 giugno 1911, N. 457, trovò nel nostro Circondario N. 6 patronati scolastici che distribuirono nel decoro anno scolastico la refezione e oggetti scolastici a 706 alunni poveri delle scuole. In virtù della legge predetta, i Patronati scolastici sono obbligatori in ogni Comune e già sull'esercizio finanziario 1912-13 lo Stato ha assegnato un sussidio ad ogni Patronato scolastico; sussidio che nel nostro Circondario varia da L. 200 (Acqui) a L. 20 (Comuni minori) per la complessiva somma di L. 2090. Il Patronato scolastico dovrà costituirsi nei comuni che ne sono ancora privi, entro l'anno 1913, in conformità del regolamento recentemente pubblicato dal Ministero.

Nota finale.

Per opera dell'Ufficio scolastico locale sono state riordinate tutte le scuole miste rurali. Come è noto, in virtù di tale riordinamento, la cui maggiore spesa è a carico dello Stato, delle 3 classi maschili e femminili delle scuole uniche rurali si formano 4 classi miste coll'aggiunta della quarta classe. In tali scuole si segue l'orario alternato delle lezioni. A proposito di questo riordinamento va rilevata la strana interpretazione che il Ministero dà alla legge più volte citata.

Questa dispone che sieno soggette al riordinamento in parola tutte le scuole rurali con classi riunite sotto un solo insegnante. Il Ministero interpretò e dispose invece che le scuole da riordinarsi siano le sole scuole uniche, cioè scuole con tre classi sotto un solo insegnante. Interpretazione errata, la quale se fa risparmiare allo Stato qualche milione di lire, priva della quarta classe i comuni maggiori, che hanno, come in genere da noi, due classi sotto un solo insegnante. Esemplificando diremo che mentre Cavatore, Cessole, Denice, Grogna, Pareto, Prasco, Lozzolo, Vaglio Serra, Castelrocchero e tutti i comuni dove esistevano o esistono due scuole uniche, una maschile e una femminile, hanno avuto o avranno la quarta classe, di questa resteranno privi i Comuni maggiori, che sopportano maggiori spese per l'istruzione, come Alice Bel Colle, Bistagno, Bubbio, Cassinelle, Monastero Bormida, Melazzo (capoluogo), Orsara Bormida, Ponti, Ponzone, Ricaldone, tutti quelli, in una parola, che non hanno tre classi riunite sotto un solo insegnante.

Segnaliamo il fatto nella speranza che qualche deputato amico della scuola e della cultura popolare sollevi alla Camera la questione e provochi dal ministro competente una risposta esauriente. Siamo sulla buona via. La democrazia vincerà questa ed altre battaglie per la emancipazione economica e morale del popolo.

Molto rumore per nulla

La prova del suffragio universale ha destato un'infinità di commenti. I giornali piccoli e grandi hanno sfoggiato le solite interviste coi soliti illustri parlamentari, per farci sapere come la pensano antichi e nuovi eletti. Gli illustri parlamentari hanno ripetuto le solite frasi fatte, sui partiti e sulle combinazioni parlamentari. Da questi responsi non si può trarre né un ammonimento né una luce di pensiero. Il fatto essenziale è questo: la Camera attuale non è molto migliore della precedente. L'accrescimento dei deputati socialisti non ha alcun significato politico, perchè è dovuto in gran parte alla propaganda anti-libica, la quale ha trovato una pronta eco nella coscienza proletaria che istintivamente si ribella, e forse con ragione, allo sperpero di quel denaro che dovrebbe impiegarsi in ben più urgenti e utili imprese interne. Del resto il partito socialista più o meno rivoluzionario non è più uno spauracchio, se non per gli imbecilli. Ogni deputato socialista ha uno scopo ben determinato, per quanto segreto: diventare riformista, se non lo è già, radicale in seguito, e, infine, conservatore presso a poco.

Così i deputati cattolici, che forse, dico forse, hanno un pochino di lealtà politica, non hanno altra meta che quella di accostarsi ai partiti liberali. E ciò per fatalità di cose, per tendenza di temperamento, e perchè soprattutto i partiti di atteggiamento deciso, i partiti classici, di lealtà limpida, di superiorità intellettuale indiscutibile, da parecchio tempo non esistono più in Italia. Gli uomini che qua e là rappresentano qualche idealità sono isolati e mantengono questo loro atteggiamento per puro dovere di coscienza, ben sapendo che la loro opera è e sarà inutile in parlamento.

Tutto ciò è naturalissimo. Le grandi intellettualità non possono più chiudersi nell'angustia dell'ambiente parlamentare, ove si giunge con inconfessabili transazioni e ove ci si mantiene colla prudenza dei conigli. Le elezioni attuali non significano niente. Il governo non fu battuto e non ha vinto, anche considerando la cosa dal punto di vista meschinamente parlamentare. Si è fatto un gran parlare dell'elezione di Federzoni a Roma e della caduta di Pinchia ad Ivrea. Tutto ciò è dimostrazione del minuscolo cervello dei pennaioli grandi e piccoli. Roma non è più la Roma delle nostre letture classiche: Roma è Ivrea e, viceversa, Ivrea è Roma.

Il principe Caetani e il Conte Pinchia, due aristocratici di buon senso democratico, erano destinati fatalmente a cadere, perchè il buon senso non ha mai trionfato nelle agitazioni politiche e popolari. Il conte Pinchia non sarà il conte di Cavour, ma in mezzo alla generale incoscienza e ignoranza, ha voluto semplicemente far comprendere alla sua regione che l'impresa libica è disastrosa, anche se l'onore italiano vi sia impegnato.

Molti sono convinti, profondamente convinti, che noi corriamo dietro ad una chimera rovinosa, ma nessuno osa confessarlo, salvo i socialisti che hanno interesse elettorale a dirlo ben chiaro.

E non è improbabile che una volta eletti questi ultimi, col tempo e dopo maturo esame, non abbiano a mutar parere.

Il principe Caetani si è reso impopolare per la stessa ragione, e poi perchè un principe non deve assolutamente seguire i programmi dei rivoluzionari popolareschi.

Parlare al popolo romano di tornare indietro abbandonando i ruderi libici di Roma antica, è offendere la dignità del popolo romano. Invece è molto più utile, elettoralmente parlando, parlare ai romani di Scipione Africano, di Zama, di Cartagine, ecc.

Il nazionalismo è una parola vuota di senso presso a poco come il socialismo, ma desta più facilmente gli entusiasmi... elettorali. Così l'elezione di Labriola a Napoli. Un rivoluzionario libico pare la comparsa di un novello genio tutelare della patria, e lo si vota con entusiasmo perchè così si salva capra e cavoli, cioè l'idealità rivoluzionaria e la balordaggine dell'impero libico. Gli elettori adunque non hanno espresso interamente il loro intendimento sulla grossa questione che ci interessa. E del resto non potevano esprimerlo, perchè le urne sono una eco assai confusa degli intendimenti di una nazione.

Argon.

IN OZZE

Furono celebrati gli sponsali fra la nobilissima marchesa Vittoria Spinola e l'avv. Strucchi di Canelli.

La bianca automobile che portò la giovane coppia alla porta del palazzo Levi, batteva il suo ritmo fragoroso, rapido come il tenue ritmo del cuore di una gentile donzella, affrettando l'ora in cui due anime dovevano fondersi nel rito solenne.

E le due ale di popolo che salutarono il loro giungere alla soglia civica e il reverente mormorio che salutò la grazia elegante della sposa, dissero tacitamente quale impeto di simpatica ammirazione sollevasse nella cittadinanza questo avvenimento che allietta la casa della Marchesa Amalia Spinola.

Dopo questo, l'automobile tornò a palazzo Spinola, ove nella privata cappella opportunamente arredata, il nostro Vescovo diede agli sposi la sua speciale benedizione. Il solenne rito religioso ebbe così la sua alta consacrazione fra le melodiose note abilmente toccate dall'aristocratico suono del Conte Viglietti e dell'avv. Roggeri, che seppero in tutti i presenti insinuare un vago senso di religiosa melanconia, proprio dei grandi momenti della vita.

Erano padrini della sposa il Principe Giulio Centurione e il Marchese Luigi Spinola; dello sposo il cav. Camillo Gancia e il cav. avv. Angelo Pochintesta.

Dopo la sacra cerimonia seguì un'intima colazione a cui parteciparono: Monsignor Disma Marchese; la Marchesa Amalia Spinola Bruni, madre della sposa; Donna Irene Strucchi-Ruatti, madre dello sposo; la Marchesa Clotilde Massucco-Spinola, sorella della sposa; la Marchesa Emanuela Spinola Quartara, cugina; la Baronessa Olga Accusani di Retorto-Giusiana, cugina dello sposo; la signora Morelli-Accusani; le signorine Nora, Lina, Jenny Strucchi, sorelle dello sposo; Giuseppina Poggi e Nazzarena Pia Teodorani; il Marchese Camillo Spinola, fratello della sposa; il Cav. Camillo Gancia, più che collega fratello dello sposo; l'Ing. Ludovico Massucco, col figlio avv. Franco, cognato della sposa; il Principe Giulio Centurione, il Marchese Luigi Spinola, il Conte Mario Viglietti, il nobile avv. Carlo Roggeri, cugini della sposa; il Barone avv. Giudice Emilio Accusani di Retorto, il Cav. avv. Angelo Pochintesta, cugini dello sposo; il Can. Arciprete Teol. D. Somaglia, il Rev. Don Parodi, l'Ing. Pietrasanta, amministratore della Casa Spinola.

Al dessert pronunciarono ispirati brindisi il Marchese Luigi Spinola, il Barone Accusani di Retorto e l'avv. Roggeri.

Così lascia la nostra città questa nobile signorina che, buona e affabile con tutti, aveva tanto fascino di grazia emanante dalla serenità degli occhi azzurri e dall'aureo casco delle chiome.

Molti ricorderanno la sobria e signorile cortesia con la quale teneva viva la conversazione del suo salotto noi convegni invernali.

Il Giornale augura un lieto avvenire alla coppia fortunata.

Ai signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non invieranno l'importo del nuovo abbonamento.

Corriere Giudiziario

R. Tribunale Penale di Acqui — Udienza 7 Novembre — Una grave imputazione sfumata — Gaione Bartolomeo era imputato del reato previsto dall'articolo 406, per avere nell'agosto scorso in territorio di Mombaruzzo, costretto con mano armata di coltello, Mignone Francesco a soffrire che egli lo spogliasse di tutti gli indumenti e di L. 7, dei quali oggetti si impossessò. Il Gaione era in istato di arresto sin dall'agosto e comparve in Tribunale fra i Carabinieri.

Anche in Tribunale il Mignone sostenne che il Gaione lo aveva minacciato con un coltello e poi spogliato nudo.

Colle conformi conclusioni del P. M., ritenendo il Tribunale che il fatto non fosse completamente provato, accolse la tesi defensionale e mandò assolto il Gaione per non provata reità, cosicchè il detenuto venne immediatamente liberato.

Difesa: Avv. Bisio.

La Settimana

Fiori d'arancio — Il giorno 6 novembre a Genova, l'avv. Antonio Pezzetti, addetto all'ufficio della Procura del Re presso il nostro Tribunale, impalmava la gentil signorina Livia Vannelli. Il soave idillio ebbe così la sua consacrazione in mezzo alla pompa floreale di Genova superba. La giovane coppia è partita per un breve viaggio a traverso l'Italia Superiore.

Al simpatico magistrato che ha raccolto tante amicizie fra noi, un gruppo di concittadini ha inviato una corbeille di fiori. A lui e alla sua gentile compagna il Giornale augura lieto avvenire.

Festa di S. Martino — Martedì 11, ricorre l'annuale festa di S. Martino e quindi il compleanno di S. M. il Re nato a Napoli nel 1869.

Festa a Lussito — Domani la Società Agricola di quella frazione, unitamente al collaudo dell'ultimato acquedotto, festeggerà il battesimo del nuovo vessillo sociale. E' assicurato l'intervento di tutte le autorità cittadine. Il programma della festa è il seguente:

Ore 10: Riunione dei soci nel locale del sodalizio.

Ore 10 alle 11: Ricevimento delle Autorità, delle Società e invitati con accompagnamento della musica.

Ore 11 alle 12,30: Battesimo del vessillo sociale - Vermouth d'onore - Inaugurazione dell'acquedotto.

Ore 12,30: Pranzo - Quota fissata in L. 3,50.

Ore 15: Ballo pubblico e giochi d'occasione.

Sera: Luminarie.

NB. Per comodità dei signori che interverranno ai festeggiamenti, la Commissione ha stabilito un servizio di tram e vetture, a prezzo mite, da Acqui a Lussito.

Grave caduta — Stamattina, mentre il giovane Ivaldi Secondo percorreva in bicicletta la via Nizza-Acqui, per l'eccessiva velocità e per una falsa manovra del manubrio, cadeva a terra, riportando una grave frattura al capo. Raccolto da alcuni passanti, gli furono praticate le prime cure e poscia trasportato alla propria abitazione, ove versa tuttora in condizioni disperate.

Bollatura delle corrispondenze — Allo scopo di agevolare il lavoro di bollatura delle corrispondenze ed ottenere impronte nitide e facilmente leggibili si deve osservare le seguenti prescrizioni:

1. i francobolli dovranno sempre essere applicati nell'angolo superiore destro delle corrispondenze.

2. le eventuali intestazioni delle buste dovranno occupare possibilmente il solo angolo sinistro in alto delle buste stesse e non tutta la testata.

Cinematografo Timossi — Domani, domenica e lunedì: Sulla corda tesa, dramma emozionante, film di lunghissima durata.